Anno IV. Mercoledì 18 Febbrajo 1880 N. 42

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Udine, 17 febbrajo

Il Discorso letto oggi, ore 11 antimeridiane, nella grande Sala del Palazzo di Montecitorio, ci pervenne alle ore quattro; quindi abbiamo potuto darlo in un supplemento, che (mancando la coincidenza postale) non ci fu possibile inviare ai Soci di Provincia. In esso Discorso, come già era annunciato, si accentua di nuovo il bisogno di abolire completamente la tassa sul Macinato, e di riformare la legge elettorale politica. Del resto nulla che indichi prossimi mutamenti nella situazione; anzi sulla politica estera la parola del Re si limita a ripetere la solita frase delle conservate *relazioni amichevoli* con tutti gli Stati, e a sperare che tali si conservino.

Eppure sui diari esteri continua la discussione, cui accennammo l'altro jeri, circa le relazioni fra l'Italia e l'Austria; anzi, malgrado il *comunicato* del *Diritto*, v'ha chi ama ridestare sospetti e paure di prossimi gravi eventi. E oggi (quasi quelle polemiche non bastassero) viene anche la *Neue Presse* ad aggiungervi le sue esortazioni. Pel diario viennese ogni bene verrebbe all'Italia, qualora entrasse, terza, nell'alleanza austro-germanica. E per contrario ogni male potrebbe venirle (soggiunge la *Gazzetta universale d'Augusta)*, qualora avessero a venir meno i rapporti amichevoli tra Vienna ed il Quirinale.

Parlasi oggi molto nella Stampa italiana ed estera di un Enciclica di Papa Leone XIII che aspira a rivendicare alla Chiesa ogni ingerenza sul matrimonio, prescindendo dal suo carattere d'istituto sociale e giuridico. Però, a differenza di quelle del suo antecessore, l'Enciclica del Papa attuale distinguesi per mitezza di linguaggio, e per l'aspirazione a ripristinare unicamente il magistero della Chiesa, senza allusioni od imprecazioni politiche.

A proposito di future alleanze, vagheggiavasi da molti l'alleanza franco-russa, ed attribuivasi un incarico diplomatico al generale Fleury che al presente trovasi a Pietroburgo. Se non che un odierno telegramma smentisce che lo Czar abbialo ricevuto in udienza privata, e la cura della smentita esprime il bisogno che ha la Russia di far tacere quelle voci.

Da Londra si annunzia che la Persia ha riconosciuto formalmente la suprezione dell'Inghilterra su Herat.

## DISCORSO
### DI S. M. IL RE UMBERTO I.°
*nell'inaugurare la 3ª Sessione della 13ª Legislatura il 17 febbraio 1880.*

*Signori Senatori, signori Deputati.*

Le parole che io vi diressi in un giorno di dolore, nel quale dalla unanimità del sentimento nazionale prendevo argomento di fiducia e di speranza, io posso ripeterle oggi dopo l'ardua prova di questi due anni di regno.

Davanti alle gravi questioni agitatesi nella passata Sessione, e che toccano sì vivamente a tanta parte delle nostre popolazioni, queste mostrarono di sapere attendere con calma l'esito delle discussioni parlamentari, ed i benefici invocati dalle nostre istituzioni.

Le due promesse che il Fondatore del Regno lasciò come supremo legato all'Italia risorta, la riforma tributaria a sollievo delle classi povere, e l'allargamento del diritto elettorale, sono un sacro debito verso la sua venerata memoria e verso la giusta aspettazione del nostro popolo.

Se il savio intento di non turbare l'equilibrio fra le spese e l'entrate dello Stato ha potuto creare difficoltà ed indugi, ora una più sicura esperienza varrà ad affrettare, ne ho fiducia, il compimento di un'opera che fu iniziata colla mitigazione dell'imposta più lamentata dalle classi colpite dalla fortuna, ma nobilitate dal lavoro.

Per dar opera efficace, e per crescere autorità ad ogni civile riforma occorre provvedere alla ricostituzione del Corpo elettorale. Convinto che il mio regno si fonda sull'amore del popolo, desidero che la sua rappresentanza tragga nuova forza da maggiore concorso di volontà e di interessi. L'istruzione maggiormente diffusa mercè le leggi da voi votate, vi consente ora di chiamare fidatamente all'esercizio del sommo diritto del cittadino quanti offrono la necessaria guarentigia della capacità legalmente accertata.

Il mio Governo vi ripresenterà dunque i due disegni di legge per la soppressione graduale dell'imposta sul Macinato, e per la riforma elettorale. Sono questi i più urgenti e fondamentali provvedimenti che io vi raccomando.

Ne saranno complemento e conseguenza alcune altre proposte. Ritoccare la legge comunale e provinciale in alcuni punti sostanziali additati dall'accordo delle opinioni, ringiovanire gli ordinamenti amministrativi e giudiziari di cui tante volte si lamentò la complicazione, curare la imparziale e coordinata esecuzione delle opere ferroviarie, decretate con una legge che onora la passata sessione, e destinate ad agevolare i commerci, a stimolare le industrie, a cementare l'unità degli interessi territoriali, continuare la bene avviata revisione della legislazione penale e mettere mano alla correzione del Codice commerciale, resa urgente per la novità e le quotidiane trasformazioni dei fatti economici, sono lavori questi a cui il mio Governo vi inviterà, confidando che le vostre discussioni procederanno sollecite ed efficaci.

Nella passata sessione il Parlamento seppe nobilitare la carità resa necessaria dalle stagioni inclementi, volgendola a stimolo di lavoro. Ora il mio Governo vi presenterà alcuni disegni di Legge per la esecuzione di molte opere produttive nell'intento di dare vigoroso impulso alla attività nazionale. Gravi ragioni consigliano a comprendere fra queste le indispensabili alla salubrità ed al decoro di Roma, la quale creò l'unità e la grandezza della prima Italia, e non deve ospitare l'Italia nuova solo in mezzo ai ricordi delle passate fortune.

Non è d'uopo che io raccomandi al vostro patriotismo il completo ordinamento dell'esercito e dell'armata, custodi dell'onore e della sicurezza nazionale. Della vostra sollecitudine per così importante scopo ebbi prove in questi ultimi anni. Voi saprete, ne sono certo, serbare una prudente misura, aumentando, ove occorra, gli assegni, senza nè trasmodare a dispendii incompatibili, nè trascurare la più attenta economia.

Le buone relazioni di amicizia che coltiviamo con tutti gli Stati, e che ci sono da tutti ricambiate, ci confermano nel convincimento che l'imparzialità e la lealtà dei Governi sono i più sicuri mezzi di mantenere l'accordo tra i popoli. La conservazione della pace è vivo desiderio ed alto interesse dell'Italia. È quindi naturale per esse la scrupolosa osservanza del trattato di Berlino, come le è agevole l'adempiere la promessa fatta al mondo, che, ricostituita ad unità, sarebbe stata elemento di concordia e di progresso.

*Signori Senatori, Signori Deputati!*

Se lunga e faticosa fu la passata Sessione, io spero che non meno operosa ed ancor più feconda sarà questa, che io inauguro confermando la mia fede nei destini della Patria, nel senno del Parlamento, nella lealtà e nell'affetto del Popolo, il quale, avviato a libertà dal mio magnanimo Avo, richiamato dal mio grande Genitore a dignità di Nazione, sa che mi troverà sempre devoto alle tradizioni della mia Casa ed alla santità delle nostre istituzioni.

## *LA MAGISTRATURA.*

In una recente circolare il Guardasigilli lamenta che i Tribunali e le Corti procedano troppo lentamente, e pare ne incolpi la inerzia dei giudici vecchi e malaticci e le prolungate assenze.

Una delle principali cause del ritardo è la soverchia lentezza nella sostituzione ai posti vacanti, sostituzione che dovrebbe aver luogo immediatamente quante volte si tratti di promozione o di trasloco.

Il fatale sistema di pagare gli *aggiunti* coi risparmii degli intervalli, ed una mala intesa economia, fanno d'ordinario ritardare le nomine con grave danno del pubblico servigio. Oggidì al nostro Tribunale mancano *cinque* giudici, e chi sa quanto tempo decorrerà avanti che siano rimpiazzati.

Il numero dei giudici non è proporzionato alla quantità dei lavori; il Tribunale di Udine, che ha pubblicato nel decorso anno 731 sentenze, ha *tredici* giudici; quello di Venezia, che ne ha pubblicate 381, ne ha *diciotto*.

Un altro difetto, parlando specialmente delle Corti, deriva dalla ingiusta legge sulle pensioni. Sotto il Governo austriaco, che pagava molto meglio la Magistratura, un impiegato dopo quarant'anni di servizio aveva diritto, se quiescente, all'intiero stipendio. Le nostre leggi concedono al massimo quattro

## APPENDICE

## NICOLA CERNISCEVSKI.

(Continuazione e fine, vedi n. 40).

Il 20 maggio 1864, Cerniscevski fu posto alla berlina su una delle piazze pubbliche di Pietroburgo, gli fu letta la sentenza, e fu spezzata una spada al disopra del suo capo.

Da quel giorno, Cerniscevski fu morto pel mondo. Aveva allora 35 anni.

Nei lunghi mesi che passò in una prigione della fortezza di Pietroburgo prima d'essere trasportato alle miniere, Cerniscevski scrisse un famoso romanzo nihilista intitolato *Che fare?*, il quale fu pubblicato nei fascicoli di marzo, aprile e maggio del 1863 del *Contemporaneo*.

Il *Che fare?* fu accolto dalla gioventù russa con straordinario entusiasmo, e fu poi sempre considerato come la migliore e più fedele pittura del nihilismo dai nihilisti stessi.

Il romanzo fu proibito per ordine del Governo, ma, come tutte le cose proibite, era nelle mani di tutti, e se ne fecero delle edizioni clandestine. Il giornale la *Révolution française* assicurava, nello scorso maggio, che esso è diventato in Russia talmente caro e ricercato, che un esemplare si è venduto mille rubli. In esso svolgevansi le teorie del materialismo, della distruzione della famiglia, per sostituirvi il *libero amore*. Il prof. Zitovitsh (che lo Tsar ha ora preposto alla direzione di un foglio conservatore intitolato: *Béreg*, la Riva) ne ha scritto una confutazione.

Cerniscevski ha scontato i suoi sette anni di lavori forzati nelle miniere di Nercinsk (Transbaikalia). Fu quindi trasportato in un carcere situato presso una città chiamata Viluysk, nella Siberia Orientale. Più volte la gioventù russa fece delle sommosse domandando la grazia di Cerniscevski, ma non l'ottenne. Egli è morto a Viluysk.

È certo che il Governo russo ebbe torto di incrudelire tanto contro quest'uomo. Aveva delle idee sovversive, e sovversiva era probabilmente anche la sua condotta, ma egli era certo uno dei più potenti ingegni che la Russia abbia dato, e, se la clemenza avesse potuto moderarlo, la Russia ci avrebbe guadagnato assai. I suoi scritti sull'economia politica rivelano un ingegno critico raro in Russia specialmente, ove Herzen lagnavasi che si accettassero sempre le case fatte. Cerniscevski aveva molta fiducia in sè stesso. Egli aveva progettata una *Enciclopedia dello scibile e della vita*, e scriveva a sua moglie: « Dal tempo di Aristotile in qua nessuno ha fatto quello che io voglio fare, e diventerò un buon precettore degli uomini nel corso dei secoli, come lo è stato Aristotile. » Non sappiamo se Cerniscevski sarebbe riuscito nella sua impresa; in queste sue parole v'è certamente della presunzione, ma una presunzione che presuppone anche una grande potenza d'ingegno, buone intenzioni e buona volontà. Se, dopo la severa lezione delle miniere di Nercinsk, Cerniscevski fosse stato restituito alla Russia, o se lo Tsar, invece di farne un galeotto, si fosse contentato di tenerlo confinato in qualche villaggio o qualche fortezza, chissà che il mondo non ci avrebbe guadagnato una vasta e curiosa enciclopedia.

Del resto, è un fatto che le persecuzioni non avvantaggiano nessuno. Cerniscevski è diventato per molti un martire, ed è venerato per le sue sofferenze. Stuart Mill ha sagacemente osservato che il martirio di Santo Stefano è stato un grande fatto pel trionfo del cristianesimo.

La figura di Cerniscevski è la testa di Medusa che i nihilisti sollevarono in tutti i loro tentativi di ribellione contro lo Tsar. Cerniscevski, chiuso in un carcere della Siberia, isolato, impotente, fece maggior danno all'autocrazia russa che non ne facessero gli Herzen e i Bakunin dal loro esilio in Europa, colle loro associazioni segrete, colla loro libertà d'azione e di propaganda. I nihilisti sollevano la testa di Cerniscevski, e ripetono le parole di Danton al boia:

« Tu mostrerai la mia testa al popolo; ne val la pena!.... »

quinti, donde deriva che il magistrato, senza risparmii non consentiti dalla equità degli stipendii, quando è circondato da maggiori bisogni si vede *sottrarre* un quinto dell'onorario.

Sono dunque e compatire quelli che durano in carica se anche un po' infiacchiti dall'età e dagli acciacchi, e se i Presidenti studiano di ritardare loro la pensione, che, invece di benefizio, torna di danno.

Il ritardo nel mettere in quiescenza i magistrati superiori porta l'effetto di ritardare le promozioni dei giudici di grado inferiore, molti dei quali essendo costretti a rinunciarvi, sono scoraggiati e non mettono nel lavoro e nello studio l'energia eccitata dalla certezza dell'avanzamento.

È una questione grave ed urgente. Si retribuiscano i magistrati come conviensi, abbiano i distinti la sicurezza di essere promossi, questo è l'unico modo per avere giudici capaci, attivi ed indipendenti.

Avv. F.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico: Nel mese di gennaio del 1880 il numero dei lotti dei beni venduti fu di 98, il prezzo d'asta di l. 301,634,31, il prezzo d'aggiudicazione fu di l. 372.733.94. Si ebbe quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio del 1880 un totale numero di lotti di 131,447, il prezzo d'asta di 428,281,273 e cent. 91, e il prezzo di aggiudicazione di l. 548,731,201,44.

— La stessa *Gazzetta* del 16 contiene:

R. decreto 4 gennaio 1880 che fissa per sede di concorso ai premii di incoraggiamento di primo e di secondo grado l'Istituto di Belle Arti di Lucca.

R. decreto 4 gennaio 1880 che erige in corpo morale l'asilo infantile di Pratboino (Brescia).

R. decreto 18 gennaio 1880 che autorizza l'Istituto di credito agrario, eretto dalla Banca generale di Roma.

Nomine nel personale giudiziario.

— È stato ora pubblicato l'annuario militare per il 1880. Da esso rilevasi che al 1° gennaio di quest'anno il numero degli ufficiali delle singole armi e corpi dell'esercito permanente è il seguente: Generali d'esercito N. 2 — Tenenti generali, 46 — Maggiori generali, 84 — Colonnelli, 282 — Tenenti colonelli, 340 — Maggiori, 731 — Capitani, 3493 — Tenenti, 4770 — Sottotenenti, 2002 — Totale N. 11,750.

Il numero degli allievi esistenti al 1° gennaio 1880 negli Istituti militari è il seguente: Scuola di guerra N. 119 — Scuola d'applicazione artiglieria e genio, 171 — Accademia militare, 298 — Scuola militare, 533 — Collegio militare di Firenze, 334 — Id. di Milano, 275 — Id. di Napoli, 295 — Totale N. 2025.

— La lista senatoriale preparata contava trenta nomi. All'ultimo momento, se ne cassarono quattro, fra i quali quelli del comm. Florio e dell'avv. Rosmini.

— La somma che i volontarii di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento fu stabilita per l'anno 1880 in L. 1,600, per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in L. 1,200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

— Dalla Direzione Generale del Tesoro furono diramate alle autorità finanziarie nuove disposizioni per regolare il riscontro delle somme riscosse dai contabili dello Stato in oro ed in argento.

## NOTIZIE ESTERE

Il maresciallo Bazaine ha scritto da Madrid al Governo francese, domandando il permesso di passare per la Francia per motivi d'affari. Il Governo ha rifiutato.

— Il *Reichstag* germanico è ora così composto: Centro ultramontatno 102, compresi 8 ospitanti annoveriani; intransigenti liberali-nazionali, 86; conservatori-tedeschi, 59; conservatori liberali, detti anche imperiali tedeschi, o partito dell'Impero, 54; progressisti, 23; polacchi, 14; democratici socialisti, 8; Alsaziani-Loreni, 15; ondeggianti, 32. Cinque seggi sono vacanti. Come si vede, anche nel *Reichstag*, non mancano i gruppi e i gruppetti.

# Dalla Provincia

**Dal Canale del Ferro,** 16 feb.

Nell'ultima mia Corrispondenza scrissi alcune parole riguardo ai *maestri-cappellani*. In parecchi Comuni di questo Canale il capellano fece una specie di *dichiarazione* (convalidata dalla Curia udinese la quale, pare, non guardi tanto per il sottile quando si tratta di queste cose) — onde far vedere all'Autorità lucciole per lanterne, ed usufruire di due stipendi; quello di Maestro e quello di Cooperatore.

Meno male se l'istruzione fosse in buone mani, ma ciò non è a dirsi dei maestri preti di questo Canale. Quindi provveda il Prefetto; e tanto più che gli stessi Sindaci sono quelli che s'adoperano — spinti da qualche zelante Consigliere, raccoglitore dell'obolo di S. Pietro, ad ingannare le Autorità.

Una cosa che non fa onore a diversi di questi Comuni si è che nella presente invernata non pensarono a spendere *neppure un centesimo* per la pubblica beneficenza. Non si pensò ad alcuno dei lavori pubblici che potrebbero alleviare alquanto la miseria estrema dei poveri abitanti di quetsa vallata.

I più inerti fra i Comuni sono quelli di Raccolana e Chiusaforte.

I loro capoluoghi non sono divisi che dal fiume Fella, sopra il quale passa ora un ponte pedonale che costa ai due Comuni oltre l. 500 all'anno di manutenzione.

So da buona fonte che l'Impresa industriale Italiana per le costruzioni metalliche di Castellamare di Stabia, a mezzo del proprio rappresentante ingegnere Rodriguez, ha presentato ai detti Comuni, consorzialmente interessati, un progetto per la costruzione del ponte sul Fella, in nove travate metalliche, per l'esigua somma, soggetta anche a ribasso d'asta, di l. 36,000.

Bisogna notare che detto ponte appartiene ad un tronco di strada obbligatoria comunale di prima categoria. Or varii Consiglieri comunali di Chiusaforte e Raccolana proclamano che il Prefetto non avrebbe *mai* ottenuto la costruzione del ponte carreggiabile senza il loro assenso. Faccia dunque il signor Prefetto prova di energia e gli verrà il plauso di tutti, perchè l'ing. Rodriguez ebbe a dichiarare che farebbe il ponte per sì poca somma stanteche ha gli operai ed i materiali quì vicini; mentre se dovesse farlo da quì a qualche tempo, non lo potrebbe se non per cinque o sei mila lire di più.

Anche il Comune di Dogna ha bisogno di essere tirato per le orecchie. Le vie d'accesso alle stazioni ferroviarie, ognuno lo sa sono, obbligatorie. Non voglio con questo dire che per arrivare alla propria Stazione il Comune di Dogna abbia a costruire una via carreggiabile mentre la Stazione non fa il servizio di merci a piccola velocità. Ma, per bacco! un sentiero manco cattivo mi pare non sia un domandar troppo. Almeno un po' di ghiaia sul sentiero esistente, un parapetto onde i viaggiatori, cadendo, non si abbiano a rompere l'osso del collo. Il Sindaco di Dogna, che aspira a diventar *cavalire*, procuri di non trascurare la viabilità.. altrimenti la croce non potrebbe arrivare fino a lui!

Spero di non aver parlato al vento; in ogni modo se mi si farà ritornare sull'argomento, badino che mi chiamo

**Verga.**

Il sig. Didua Giuseppe Pretore del mandamento di S. Vito al Tagliamento venne, con decreto ministeriale del 13 dicembre 1879, promosso dalla seconda alla prima categoria.

Il 15 andante in Ronchiattis (Palmanova) due contadini del luogo con minaccie a mano armata obbligarono certa Z. F., venditrice di liquori a somministrare loro un litro di acquavite e poscia volevano allontanarsi senza pagarlo.

Ma un altro contadino certo D. L. seppe obbligarli al pagamento denunziando il fatto alle competenti autorità.

L'altra notte a Cernegions (Remanzacco) ignoti ladri levate le tavole da un pavimento della casa disabitata di certo V. G. si calarono nel locale sottostante e rubarono delle carni di maiale e formaggi per circa L. 700.

# CRONACA CITTADINA

**Onorificenza.** Annunciamo con piacere la nomina del Conte Giuseppe Uberto Valentinis a Cavaliere della Corona d'Italia. Questa nomina venne proposta dal Ministro dell'istruzione pubblica, ed è un premio agli studj e alle cure del nostro concittadino per la conservazione de' monumenti in Friuli, e per le tante Memorie scritte sull'argomento, nonchè per le sue prestazioni ultime riguardo il Palazzo della Loggia.

**Sindaci.** Oggi sono giunti alla Prefettura i R. Decreti di nomina di 43 Sindaci. Domani ne daremo i nomi.

**Il Prefetto comm. Mussi,** cui nulla sfugge di quanto può interessare la Provincia anche sotto l'aspetto artistico, ha interessato l'Ingegnere che sopraintende al lavoro del ponte sul Cosa, ad usare ogni diligenza affinchè non andassero dispersi oggetti antichi che per caso (come già avvenne) si rinvenissero dagli operaj.

**Congregazione di Carità.** La Commissione regolatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del riedificato Palazzo della Loggia, dovendo aprire le Sale per la visita degli oggetti nella mattina di domenica 22 corr. dalle ore 12 alle 2, e per quella sera stampare l'elenco degli offerenti; fa di nuovo viva preghiera a tutti i generosi cittadini che intendono offrire dei doni alla V.ª Lotteria di beneficenza, di voler inviare i loro oggetti all'Ufficio della Congregazione di Carità entro il giorno di *domani giovedì*.

**Il nostro buon vicino brontola,** e se la piglia con noi, perchè abbiamo detto quanto ci suggeriva un pochino di buon senso a proposito di sei *lezioni popolari o conferenze* le quali (a udire il *Giornale di Udine* che crede di parlare sul serio) avrebbero giovato mirabilmente al Progresso cittadino, e perciò (egli dice) è proprio da deplorarsi amarissimamente che non sia stata concessa l'aula magna del Palazzo della Loggia per uno scopo così elevato!!!

Noi intanto (con permesso del *buon Giornale*) non possiamo dare in conscienza a quelle *lezioni* tanta importanza, quantunque molto profonda sia la nostra stima pei Professori, che si erano offerti di dare le *Conferenze* a scopo di beneficenza. Oltre a stimarli, siamo anche disposti a credere che loro occorressero più di trenta ore per preparare materia per la *Conferenza di un'ora*. Ma, ciò ammesso, non ci facciamo alcuna illusione circa l'interessamento che il nostro Pubblico avrebbe potuto addimostrare per queste *Conferenze*. Lo arguiamo dall'intervento di *nessuno* alle pubbliche sedute dell'Accademia, e dal considerare altresì come difficilmente la *materia di simili Conferenze* avrebbe potuto attirare un numeroso uditorio. E se non si fosse sperato d'avere d'un numeroso Pubblico e per le solite persone compiacenti, o per i pochissimi avidi della scienza enciclopedica, e che stanno a bocca aperta ed applaudono anche quando niente capiscono, ovvero (com'è il caso del *Nonno della Stampa*) s'addormentano sulla sedia, per queste persone avrebbe bastato la Sala dell'Istituto Tecnico, o quella del Casino in Palazzo Bonani, o quella di Palazzo Bartolini, la quale ultima non sappiamo perchè abbia oggi, proprio oggi, a mancare, se sino a ieri accoglieva il Pubblico per le sedute del Consiglio comunale.

Che l'*amor proprio* dei Professori richiedesse la Sala del Palazzo della Loggia, possiamo anche compatire; ma crediamo che la Giunta abbia operato saggiamente col rifiutare l'assenso. La Lotteria, un'Accademia musicale e vocale quasi a compimento della festa inaugratoria, sono ben altro. Per la prima, ch'è la vera festa della beneficenza; per la seconda, data dalla *fine fleur*, le Sale del Palazzo della Loggia possono essere concesse quale eccezione straordinaria, e perchè cosa gradita alla pluralità de' cittadini. Ma, dopo aver così solennemente proclamato di voler custodire con gelosia il restaurato Palazzo, concederne l'uso, e nelle ore serali, senza assoluta necessità e per assecondare l'*amor proprio* di Tizio o di Sempronio, non ci sembrava pientissimo conveniente.

Del resto non ci rallegriamo col nostro *buon vicino*, cui sta tanto a cuore l'*amor proprio dei Professori*, e niente la concordia cittadina, e niente l'armonia fra il Sindaco e la Giunta; tanto è vero che fece sapere al Pubblico come il Sindaco avesse fatto concessioni senza udire i Colleghi, e che, uditili, dovette poi ritirare; ed accusò inoltre la Giunta di cattivo gusto e di scarso onore al Progresso se preferiva la Musica ed il Canto alle auguste verità scientifiche che que' dotti Professori avrebbero rivelato all'ignoranza degli Udinesi!

Riguardo ai poveri poi che, in questa divergenza d'opinioni, perdono il prezzo del viglietto d'ingresso alle *Conferenze*, c'è un rimedio; quello di offerire qualche lira di più nell'occasione della Lotteria e dell'Accademia. Creare un altro cespite per soccorrerli, ci sembrava davvero superfluo.

Le chiacchiere del nostro *buon vicino* non ci hanno dato sui nervi; ma, vivaddio, è ora di finirla con certe affettazioni, e di pensare sul serio.

— Sullo stesso argomento ci scrivono la seguente.

*Le cose come sono.* Non facciamo il torto ai nostri Professori di credere che ve ne siano molti tra essi che si associno ai sentimenti tutt'altro che filantropici espressi a nome loro nel *Giornale di Udine*. Sarà vero che « chi non sente l'amor proprio, è un imbecille »; ma è altrettanto vero che l'amor proprio non è amore dei poveri. Lungi da noi l'accettare la frase magistrale che si tratti di « stolto puntiglio e puerile ambizione » Però che cosa si deve dire di chi trova impossibile ogni altro sito per lezioni, fuori che le sale della Loggia? che trova fredda quella dell'Aiace? troppo ingombra quella del Bartolini? troppo modesta quella dell'Istituto? poco sonare quelle adattatissime del Casino, gentilmente offerte?

L'abito della beneficenza non deve essere sfruttato da piccole vanità, e a prevenire insucessi, ma dev'essere adoperato con frutto da valutarsi in lire, soldi e quattrini; il vile denaro è propriamente ciò che ci vuole per soccorrere i poveri. Non pare al *Giornale di Udine*, o a chi per esso, che il Municipio avrebbe potuto trovarsi indotto al *gran rifiuto* per sei venerdì di quaresima, vale a dire per *un mese e mezzo*, oltre che dalle precise deliberazioni del Consiglio, dal timore che l'incasso per le conferenze non coprisse la spesa d'illuminazione, piuttosto che da poco culto alla scienza o da scarso rispetto a chi la professa?

Questo è insolente, dirà il *Giornale di Udine*, o chi per esso. No, è ben lontana l'intenzione mia dal dire insolenze; ma è l'esperienza che ci ammaestra essere l'esito delle lezioni a pagamento, nella nostra ed in altre città, molto meschino. Chi meglio dei professori sa quanto di straordinario si richiederebbe per attirare un discreto pubblico pagante a udir delle conferenze?

Ma, diranno essi, hanno concesso le Sale pella Lotteria e peggio ancora pel Concerto, ed hanno rifiutato le Sale a noi che, secondo il detto del Vangelo: *quod superest vobis date pauperibus*, offrivamo al pubblico delle conferenze scientifiche! Ma io che sono americano, ragiono colle cifre. Le Lotterie di beneficenza al defunto Casino, in una sola sera, hanno dato da 8 a 10 mila lire di guadagno. Il concerto, in una sera sola, non darà probabilmente meno di due mila lire, amenochè dei poco filantropici risentimenti non seminino il mal umore. Con quanto consumo di fosforo, e in quante lezioni potrebbero sperare i professori di raggiungere questo risultato?

Il mondo purtroppo è fatto in questo modo vituperevole, ma il Municipio non può cambiarlo; e probabilmente, negando le Sale per le conferenze ha risparmiato a miglior uso il fosforo di tanti cervelli, ha evitato un prestito forzoso di attenzione e degli sforzi di convenienza, e si è salvato dalle giuste censure del Consiglio comunale.

**Yankee.**

**Lunedì sera** sette od otto giovinastri, dopo aver commesso dei disordini in Via Villalta, verso la mezzanotte entrarono al Caffè Colosseo, e bevuto dei liquori ed altro per più di quattro lire, stavano per andarsene senza pagare. Alle giuste rimostranze dell'esercente risposero malamente, dimostrando anzi di avere delle cattive intenzioni, tantochè si credette di ricorrere agli agenti di P. S. Appena giunte due guardie, quei bei mobili in luogo di smettere si precipitarono sulle medesime, per il che nacque una zuffa abbastanza seria, e quello che è peggio all'oscuro, perchè con una sedia uno di quei signori ruppe un conduttore del gas, per cui si dovette tosto chiudere i rubinetti. Le guardie, benchè due contro otto, riuscirono a condurne seco tre, poichè gli altri **coraggiosamente** scapparono, inutilmente però, poichè i loro nomi sono conosciuti, e fra poco tutti risponderanno del complesso di reati commessi in poche ore.

**Teatro Minerva.** Per essere stata quella di lunedì sera la prima delle nuove

produzioni che conta dare la Compagnia Aliprandi, bisogna convenire che non fu mal scelta.

Volendo analizzare l'opera postuma di Teodoro Barriere, ce ne sarebbe da che dire.... ma non vo' atteggiarmi a Critico, e mi accontento di essere un *reporter*, null'altro che un *reporter*..... dicono a' Tribunali, e nonpertanto vo' dire qualche parola.

E dirò, dapprima, che la commedia del Barrière la si deve applaudire e, di conseguenza, accettarla per buona.

Tutto quel che luce non è oro di coppella (suona il proverbio), e sta bene e calza in questo caso a pennello, poichè, se certi meriti sono innegabili nel lavoro del compianto commediografo francese, ciò non significa che la *Contessa di Sommerive* sia esente da difetti.

E difetto principale fu quello della fine, oltre ogni dire barocca, tanto che non puossi immaginare come un Autore che ne' tre primi atti desta al massimo grado la curiosità senza lasciar intravedere nulla della fine, giunto all'ultimo ciurli nel manico e.... faccia il capitombolo, anche trovando un Pubblico compiacente (come il nostro p. e.) che, intenerito da una scena patetica, non ha il coraggio a tela calata di dire la propria opinione, applaudendo o zittendo il lavoro.

Ed un'altra cosa. Il Barriere, in questa commedia almeno, pecca di alquanto manierismo, a velare il quale nulla vale la peregrina bellezza del dialogo e la graduale successività delle scene.

Questo è quanto può dire un *reporter*.

L'esecuzione della *Contessa di Sommerive* fu felicissima — e spiccarono sopra tutti la prima attrice signora A. Dominici Aliprandi, la simpatica signorina Emma di lei figliuola, e l'attore giovine signor Colonnello.

Buonina la farsa del sig. G. Bernardi *Un riscaldo di fantasia* — ma senza novità alcuna. Si resse con onore, a merito principale del brillante sig. G. Casali e della signorina. I. Signorini . . . . . .

La commedia di G. Giordano: *Serietà e debolezza*, ebbe jeri a sera un buonissimo successo e tenne desta l'ilarità nel Pubblico, piuttosto scarso in causa del tempo piovvigginoso.

L'interpretazione da parte di tutti gli artisti fu lodevole assai; ma la signorina E. Aliprandi specialmente ebbe momenti felicissimi nella parte di *Matilde*; e potè rivelare una volta di più le sue belle doti di artista perfetta, quantunque giovanissima.

*Kappa.*

Questa sera si rappresenta il **nuovissimo** Dramma in 4 atti; *La separazione* di Legouvè.

Domani si rappresenterà la Commedia storica in 4 atti: *Goldoni e le sue sedici Commedie nuove*, del comm. Paolo Ferrari.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

*Il piccolo Ludovico*, Commedia in 3 atti.
*Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

---

Jeri, dopo lunga e penosissima malattia cessava di vivere

**Anna Ciani-Toso**

dell'età d'anni 33.

Lasciò, morendo, immersi nel duolo il marito e tre figliuoletti, che appena conosciuta la mamma, l'hanno dovuta perdere. — Fu donna d'animo mite, gentile, di virtù vera, che nel tranquillo e santo recinto della famiglia, tutta sè stessa consacrò all'amore dei suoi cari. — E di pari amore venne ricambiata, e lo dimostrarono le cure affettuose donde fu circondata dall'amorosissimo marito, che a strappare quella cara esistenza all'acerbo fato da cui era minacciata, trepido tutto tentò, ed, ahimè, indarno!....

Povero Antonio! poveri bimbi! Se nella sventura, che vi ha colpiti, havvi conforto possibile, abbiatelo dal pensiero, che la vostra Anna ha lasciato di sè in tutti perenne, carissima, santa ricordanza!

Udine, 18 Febbraio 1880.

Il Cugino
G. B. C.

---

## NOTE AGRICOLE.

**Razza Schwiz**. Questa razza, assai diffusa nella vallata del Po specialmente nella Lomellina, nel Novarese ed in Lombardia, dove è esclusivamente adibita per la produzione del latte, e che è bene conosciuta dagli agricoltori Italiani per le sue eccelenti qualità, si va sempre più estendendo altresì nella Francia.

**La razza Bretone** di piccola statura è rinomata per la sua sobrietà e robustezza non meno che per il latte riccamente butiroso. È la razza bovina conveniente per i pascoli aridi, sui quali le razze corpulenti a stento potrebbero raccogliere di che campare la vita. Potrebbe essere sostituita in certi pascoli dei monti agli ovini ed alle capre con grande vantaggio della selvicoltura.

**Buoi italiani**. Siccome le condizioni attuali dell'agricoltura Italiana, che è più estensiva che intensiva, non potranno essere che lentissimamente modificate, nè viene di conseguenza che per molti lustri ancora le razze bovine Italiane più diffuse dovranno essere quelle a più fini o destinazioni, con predominanza dell'attitudine al lavoro. E per ciò il compito degli agricoltori e zootecnici Italiani deve essere quello di conservare le loro buone razze da lavoro, dando opera a sviluppare in esse maggiormente, per quanto sarà compatibile colla conservazione di quest'attitudine, (che dovrà sempre gran deggiare sopra le altre) quella conformazione e quelle disposizioni organiche che le faranno, di più che al presente, somigliare alle spevali razze da beccheria. Questo risultato, a mio parere, potrà essere raggiunto colla selezione o coll'abbondante alimento, sebbene con molta lentezza.

**La Soja**. Richiamiamo l'attenzione degli agricoltori friulani sull'importante articolo de' dottori Laemmle e Viglietto pubblicato nel Bullettino dell'Associazione Agraria n. 6 del corrente anno. La Soja è un legume noto da molto tempo in Europa. Nella Carnia e nel Cadore tale coltura sarebbe oltremodo interessante, e la Stazione agraria di Udine si incaricherebbe volentieri dell'analisi dei prodotti ottenuti e dei terreni coltivati a Soja. Vogliano gli agricoltori friulani instituire esperimenti di coltivazione di tale leguminosa.

---

## FATTI VARII

**Lavori pubblici**. La condottura d'acqua per la città di Sparanise nella Provincia di Caserta, della lunghezza di 12 chilometri circa, è stata definitivamente aggiudicata alla Ditta Galopin-Lüe, Jacob et Compagnia di Savona.

**Gli avvocati in America**. In Europa è assai comune il lagno che le Camere dei deputati sieno composte per la maggior parte da avvocati. Gli avvocati, si suol dire, si cacciano dappertutto.

Ora, sotto questo rapporto l'Europa non ha nulla da invidiare agli Stati Uniti, i quali, grazie al suffragio universale, sono governati quasi esclusivamente da avvocati, e pure, non sono poi troppo mal governati.

Il Senato americano ha 77 membri dei quali 59 sono avvocati che esercitano la professione.

Dei 293 deputati della Camera, 119 sono avvocati.

Il Presidente, il vice-Presidente della Repubblica, e quasi tutti i capi dei Ministeri, sono avvoaati.

Dalle altre professioni, in Senato, vi sono 8 commercianti, 1 giornalista, 2 pintatori, 2 agricoltori, 1 banchiere, 1 proprietario di miniere, e un solo individuo senza professione, un possidente.

Nella Camera, vi sono 25 commercianti, 5 banchieri, 3 capitalisti, 2 inventori, 5 fabbricanti, 2 professori, 12 agricoltori, 1 architetto, 4 giornalisti, 2 reverendi ministri, 1 tagliapietra, 1 agente d'assicurazioni, 2 falegnami, e 3 agenti di linee di trasporti.

Come si vede, la proporzione è tutta in favore degli avvocati. Se i confronti possono essere argomento di conforto..... consoliamoci pure.

---

## ULTIMO CORRIERE

La Direzione generale del Demanio ha emanato le necessarie istruzioni per la esatta osservanza del regolamento per la esecuzione delle norme prescritte dal Codice di Marina mercantile.

— Notizie da Caprera recano che il generale Garibaldi sta benissimo. Dopo il suo matrimonio il generale si sente come ringiovanito.

— Un telegramma da Nuova-York annunzia che gli ingegneri incaricati da Lesseps per gli studi sul canale di Panama pronunziaronsi in favore del canale a livello. Questo costerebbe 843 milioni di lire, e si compirebbe in otto anni. Lesseps diramerà una circolare agli Americani perchè si sottoscrivano per una metà della spesa.

## TELEGRAMMI

**Vienna** 16. — Il *Fremdenblat* annunzia che Kriegsau fu nominato ministro delle finanze, e Konrad ministro dell'istruzione e dei culti.

**Vienna** 17. — La *Gazzetta* pubblica le nomine di Konrad a ministro dell'istruzione dei culti e Kriesgau a ministro delle finanze.

**Pietroburgo**, 17. L'*Agenzia russa* smentisce la notizia che lo Czar abbia ricevuto in particolare udienza il generale francese Fleury, il quale viaggia in privato.

**Vienna**, 17. Maric riparte per Belgrado, affine di informare il Governo serbo sull'andamento delle trattative.

I giornali officiosi cantano in coro le lodi dei nuovi ministri barone Conrad e Kriegsau.

La *Neue Presse* esorta l'Italia ad entrare terza nell'alleanza austro-germanica. Le predice che così facendo assicura la sua concordia interna, la sua potenza ed il suo benessere.

**Berlino**, 17. I ministri prussiani sono concordi sulla necessità di una nuova sessione della Dieta. La proporranno quest'oggi.

**Breslavia**, 17. Alle case di Scharleygrube avvennero serii disordini. Gli operai demolirono la casa, ove si trovavano gli uffici dell'Amministrazione, distrussero le carte, rubarono la cassa e maltrattarono gli impiegati.

La truppa intervenuta disperse i tumultuanti.

**Londra** 17. — Lo *Standard* dice che Ignatieff si recherà a Teheran in missione importante.

**Roma** 17. Acclamazioni universali al Re e alla Regina all'andata e al ritorno. Dal Quirinale a Montecitorio vi era moltitudine ingente. Le vie erano imbandierate.

L'ingresso della Regina e del Principino nella tribuna diplomatica fu salutato da duplice salva di battimani e di evviva.

Il Re fu accolto nell'Aula legislativa da una fragorosa ovazione e da grida di *Viva Re Umberto*.

La Regina ha l'aspetto sanissimo.

Furono applauditi i brani del discorso sulla riforma tributaria, sulla riforma elettorale, sull'Esercito, sulla Marina, sulle relazioni estere, sul concorso dell'Italia al mantenimento della pace.

Erano presenti il Principe Amedeo e il Principe Carignano.

Tornate al Quirinale, le LL. MM. dovettero ripetutamente presentarsi al terrazzo, acclamate e salutate da immensa folla e da grida entusiastiche di *viva il Re e la Regina e viva casa Savoia.*

## ULTIMI

**Roma**, 17. All'appello che si fece oggi dei nuovi Senatori, due soli risposero e prestarono giuramento.

**Roma**, 17. La *Libertà*, giudicando questa sera il discorso reale, dice, che a suo parere, pecca di volgarità nella parte riguardante la politica estera.

La *Riforma*, dal canto suo, trova che il discorso tocca troppi argomenti.

Il *Diritto* difende le nomine dei Senatori e dice che la Destra non fu e non è mai altro che una consorteria.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma**, 18. L'on. Farini sarà oggi indubbiamente rieletto Presidente della Camera. Jeri in Consiglio de' Ministri si presero le ultime determinazioni riguardo il movimento prefettizio.

---

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 17 febbraio 1880 delle sottoindicate derrate.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento all'ett. | vecchio | da L. | 26.40 | a L. | —.— |
| Granoturco | vecchio | » | 16.70 | » | 17.70 |
| Id. | nuovo | | —.— | a » | —.— |
| Segala | » | » | 18.10 | » | —.— |
| Id. | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | —.— |
| Spelta | » | » | —.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.50 | » | —.— |
| Id. | » | » | —.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | —.— | » | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | » | 30.— | » | —.— |
| » di pianura | » | » | 25 50 | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | —.— |
| » in pelo | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 9.70 | » | —.— |
| Castagne | » | » | 12.— | » | —.— |

## DISPACCI DI BORSA

BERLINO 17 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 479 50 | Mobiliare | 156.— |
| Lombarde | 544.50 | Rend. ital | 82.20 |

FIRENZE 17 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 91 25 — | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22 37.— | Fer. M. (con.) | —.— |
| Londra 3 mesi | 27.93.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 111.85.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 922.— |
| Az. Tab. (num. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

VIENNA 17 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 305 20 | Argento | —.— |
| Lombarde | 157.60 | C. su Parigi | 46.50 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117.05 |
| Austriache | 276.50 | Ren. aust. | 72.15 |
| Banca nazionale | 841 — | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.35.— | Union-Bank | —.— |

LONDRA 16 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98.1116 | Spagnuolo | 16.5/8 |
| Italiano | 80.7/8 | Turco | 10.7/8 |

PARIGI 17 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 82.37 | Obblig. Lomb. | 339. — |
| 3 0/0 Francese | 116 47 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 81.35 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 198. — | C. Lon. a vista | 25.18.1/2 |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 10.5/8 |
| Fer. V. E. (1863) | 276.— | Cons. Ingl. | 98.1/16 |
| » Romane | 135 — | Lotti turchi | 39.3/4 |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 febbraio (uff.) chiusura

Londra 116 95 Argento —.— Nap. 9.34.1/2

BORSA DI MILANO 17 febbraio

Rendita italiana 91 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.36 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 febbraio

Rendita pronta 91.10 per fine corr. 91.20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27 96 Francese a vista 111.86

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 22.33 | a | 22.40 |
| Bancanote austriache | » | 239 25 | » | 239,75 |
| Per un fiorino d'argento | da | 2.41.— | a | 2.41 50 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 17 febbraio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 750.8 | 749.9 | 749.7 |
| Umidità relativa | 84 | 86 | 93 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto |
| Acqua cadente | — | — | 0.2 |
| Vento (direz. | calma | calma | calma |
| Vento (vel. c. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro cent.° | 4 2 | 4.9 | 4.2 |

Temperatura (massima 5.3 (minima 2.1

Temperatura minima all'aperto 1.9

## Orario ferroviario

| PARTENZE | | ARRIVI |
|---|---|---|
| da UDINE | | a VENEZIA |
| 5.— antim. | omnibus | 9,30 antim. |
| 9,28 » | » | 1,20 pom. |
| 4,56 pom. | » | 9,20 » |
| 8,28 » | diretto | 11,35 » |
| da VENEZIA | | a UDINE |
| 4,19 antim. | diretto | 7,25 antim. |
| 5,50 » | omnibus | 10,4 » |
| 10,15 » | » | 2,35 pom. |
| 4,— pom. | » | 8,28 » |
| da UDINE | | a PONTEBBA |
| 6,10 antim. | misto | 9,11 antim. |
| 7,34 » | diretto | 9,45 » |
| 10,35 » | omnibus | 1,33 pom. |
| 4,30 pom. | » | 7,35 » |
| da PONTEBBA | | a UDINE |
| 6,31 antim. | omnibus | 9,15 antim. |
| 1,33 pom. | misto | 4,18 pom. |
| 5,01 » | omnibus | 7,50 » |
| 6,28 » | diretto | 8,20 » |
| da UDINE | | a TRIESTE |
| 7,44 antim. | misto | 11,49 antim. |
| 3,17 pom. | omnibus | 6,56 pom. |
| 8,47 » | » | 12,31 antim. |
| da TRIESTE | | a UDINE |
| 4,30 antim. | omnibus | 7,10 antim. |
| 6,— » | » | 9,5 » |
| 4,15 pom. | misto | 7,42 pom. |

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna